



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE LAZIO
Assessorato Lavoro e Formazione

POR Obiettivo 2
Competitività regionale e Occupazione 2007 – 2013

ASSE I – ADATTABILITÀ
Legge Regionale 32/2009

AVVISO PUBBLICO

“Azioni per la promozione delle politiche delle pari opportunità nel lavoro 2011”

€ 350.000,00

1. Premessa

La Regione Lazio, in accordo con le indicazioni comunitarie in tema di promozione delle pari opportunità sul lavoro ed in coerenza con le priorità identificate in “Europa 2020”, dove tra i traguardi previsti è evidenziato che “il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni dovrebbe passare dall'attuale 69% ad almeno il 75%, **anche mediante una maggior partecipazione delle donne** e dei lavoratori più anziani e una migliore integrazione dei migranti nella popolazione attiva” intende attuare il presente avviso sulle politiche di conciliazione.

Nello specifico, con l'avviso si intende assumere come priorità regionale la promozione delle politiche e la diffusione della cultura delle pari opportunità presso le imprese del territorio regionale. Si finanzieranno azioni di sistema che analizzino, promuovano e diffondano i temi dei diritti, della parità di trattamento sul lavoro, del sostegno e tutela della maternità/paternità e della conciliazione lavoro/famiglia, a partire dalla Strategia definita nel “Libro Bianco Lazio 2020 - Piano strategico Regionale per il rafforzamento del mercato del lavoro” e dal “Piano strategico per il rafforzamento del mercato del lavoro - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro Italia 2020”.

Inoltre le priorità dell'avviso derivano da quanto definito nell'Accordo stipulato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Parti sociali, denominato “Azioni a sostegno delle politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro”.

L'Assessorato Lavoro e Formazione intende sostenere azioni progettuali finalizzate a:

- Linea 1: Campagna di comunicazione
- Linea 2: Azione di diffusione e promozione
- Linea 3: Analisi di modelli di conciliazione

2. Obiettivi strategici

L'avviso vuole raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- accrescere l'informazione e la conoscenza sul territorio regionale di tutte le azioni istituzionali che sono state realizzate o in corso in materia di politiche di conciliazione e pari opportunità;
- offrire un servizio di informazione e comunicazione relativo alla legislazione in materia di pari opportunità e conciliazione tra vita lavorativa e famiglia;
- garantire visibilità degli interventi finanziati ed in attuazione, con i relativi meccanismi di partecipazione alle procedure a valere su fondi regionali, nazionali ed europei;
- rilevare i modelli di organizzazione delle imprese ed il fabbisogno dei lavoratori al fine di fornire indicazioni utili per programmare l'offerta formativa regionale.

3. Risorse finanziarie

Le risorse programmate ammontano ad € 350.000,00 suddivise tra i seguenti fondi :

- a. Asse I Adattabilità € 100.000,00;
- b. L.R. 32/2009 Capitolo di Bilancio F31529 € 250.000,00.

I fondi programmati sono così suddivisi tra le tre linee di attività:

Linea 1: Campagna di comunicazione	L.R. 32/2009	€ 50.000,00
Linea 2: Azione di diffusione e promozione	L.R. 32/2009	€ 200.000,00
Linea 3: Analisi di modelli di conciliazione	Asse I- Adattabilità	€ 100.000,00

La regione si riserva, con apposito atto amministrativo, di incrementare con ulteriori risorse finanziarie FSE e/o altri fondi strutturali e/o fondi nazionali e/o fondi regionali il presente avviso; al fine di garantire una maggiore copertura.

4. Attività ammissibili

Le iniziative previste riguardano le seguenti tre linee di attività:

- Linea 1: Campagna di comunicazione
- Linea 2: Azione di diffusione e promozione
- Linea 3: Analisi di modelli di conciliazione

Linea 1) Progettazione degli strumenti di comunicazione

Gli strumenti di comunicazione dovranno prevedere:

- 1) la progettazione di un'immagine unica coordinata (manuale di identità visiva) che identifica il progetto nella predisposizione dei format di qualsiasi prodotto di comunicazione (brochure, sito, presentazioni multimediali, ecc.);
- 2) la progettazione di dettaglio di tutti gli strumenti di comunicazione e disseminazione previsti (newsletter elettronica, volantini e brochure del progetto, comunicati stampa, predisposizione informazioni per il portale regionale, etc.).

Per quanto attiene le metodologie e tecnologie volte alla diffusione ed informazione dovranno essere proposti canali di informazione tradizionali e/o tecnologicamente avanzati, ad elevato indice di penetrazione sui target oggetto dell'intervento, in modo di garantire una distribuzione che comprenda tutto il territorio.

Le proposte dei vettori di diffusione dovranno essere adeguatamente motivate con un diretto riferimento agli strumenti ed alle metodologie che, ovviamente, dovranno essere collegati agli obiettivi strategici specificati antecedentemente e secondo le indicazioni dell'Assessorato Lavoro e Formazione della Regione Lazio.

Vista la peculiarità dell'azione, un solo progetto sarà valutato beneficiario della Linea 1 con un importo massimo ammissibile pari ad € 50.000,00.

Linea 2) Azione di diffusione e promozione

Per questa linea di attività si dovrà prevedere l'organizzazione e la realizzazione di almeno:

- 1) Un workshop territoriale per la promozione di politiche di conciliazione e pari opportunità, che vedano coinvolte le imprese, le parti sociali e le istituzioni locali.

Le tematiche per ogni workshop dovranno essere incentrate su politiche di conciliazione e pari opportunità, come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a misure che riguardano:

- congedi parentali;
- agevolazione per il reinserimento delle lavoratrici che hanno usufruito di congedi parentali;
- servizi di cura per i minori e per gli anziani (servizi di nursing, baby parking, ludoteche, spazi studio e gioco, asili nido, servizio di assistenza per malati, disabili e anziani, altri servizi analoghi);
- erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio;
- tipologie contrattuali ed organizzative family friendly quali banca delle ore, telelavoro, part-time, job rotation programmi locali dei tempi e degli orari;
- misure fiscali agevolative, eventuali, volte a rilevare incrementi di produttività di lavoratori/trici che hanno beneficiato di misure di conciliazione.

Le risorse destinate a questa linea di attività sono pari ad € 200.000,00.

Ogni progetto presentato dovrà specificare un'unica provincia di attuazione, come richiesto nel formulario (Allegato I). L'importo totale ammissibile per progetto è al massimo di € 40.000,00. Sarà finanziato almeno un progetto per Provincia.

Un soggetto proponente può presentare richiesta per uno o più progetti all'interno della presente linea, fatto salvo l'obbligo di inviare tutta la documentazione relativa alla domanda di finanziamento per ciascun progetto in plichi separati.

Linea 3) Analisi di modelli di conciliazione per le pari opportunità

Individuazione di prassi - almeno 10 per ciascun progetto - relative a modelli organizzativi aziendali che hanno sviluppato attività volte a favorire la conciliazione e le pari opportunità; il 20% delle buone prassi, per ciascun progetto, saranno individuate ed indicate dalla Regione Lazio.

Per la linea 3 il massimo di ogni progetto ammesso a finanziamento sarà pari ad € 50.000,00. I progetti ammessi saranno individuati in base alle tipologie di imprese coinvolte.

5. Soggetti proponenti

I soggetti proponenti dovranno possedere caratteristiche peculiari per ogni linea di attività; sarà ammissibile la partecipazione di un soggetto, se possiede le caratteristiche necessarie, a più linee di attività.

Nello specifico, sono ammessi alla presentazione dei progetti relativi alla **Linea 1**:

- soggetti pubblici o di diritto pubblico e soggetti di diritto privato, singolarmente o in ATI/ATS, costituite o costituende, che dimostrino di avere le competenze specifiche nella realizzazione delle attività indicate al punto 4. Sarà elemento premiale di valutazione la certificazione di attività svolte nell'ultimo triennio inerenti la promozione delle pari opportunità di genere e delle politiche di conciliazione.

Sono ammessi alla presentazione dei progetti relativi alla **Linea 2**:

- soggetti pubblici o di diritto pubblico e soggetti di diritto privato, singolarmente o in ATI/ATS, costituite o costituende, che dimostrino di avere le competenze specifiche nella realizzazione delle attività indicate al punto 4. Sarà elemento premiale di valutazione la certificazione di attività svolte nell'ultimo triennio inerenti la promozione delle pari opportunità di genere e delle politiche di conciliazione.

Sono ammessi alla presentazione dei progetti relativi alla **Linea 3**:

- soggetti di diritto pubblico o di diritto privato, singolarmente o in ATI/ATS, costituite o costituende, che dimostrino di avere le competenze specifiche di cui al punto 4.

Per le tre Linee non è ammessa la partecipazione di soggetti che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

6. Destinatari

L'intervento è rivolto alle imprese ed alle lavoratrici/lavoratori del territorio regionale. Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento delle figure apicali (manager/quadri) soprattutto per la rilevazione dei fabbisogni come definito nell'attività della **Linea 3**.

7. Modalità di erogazione

Vista la peculiarità delle attività, si prevedono due procedure diverse per l'erogazione dei fondi.

Linea 1) Campagna di comunicazione

Questa linea di attività verrà finanziata con fondi della L.R. Capitolo di Bilancio F31529 per un importo massimo ammissibile pari a € 50.000,00.

L'erogazione dei fondi avverrà in un'unica soluzione a conclusione dell'attività richiesta nel punto 4 e dopo la presentazione della relazione finale, dei prodotti, a fronte di regolare fattura o documento probatorio equivalente e previa verifica e approvazione da parte della Regione Lazio.

Linea 2) Azione di diffusione e promozione

Questa linea di attività verrà finanziata con fondi della L.R. Capitolo di Bilancio F31529 per un importo massimo ammissibile pari a € 40.000,00 per ogni progetto.

L'erogazione dei fondi avverrà in 2 fasi successive:

- prima quota, pari al 40% dell'ammontare del finanziamento concesso, a titolo di anticipazione e previa presentazione, entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, di regolare fattura o documento probatorio equivalente, fidejussione bancaria o assicurativa a copertura dell'importo richiesto e D.U.R.C (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- seconda quota, pari al 60% dell'ammontare massimo ammissibile, a conclusione dell'attività richiesta dal punto 4 e dopo la presentazione della relazione finale, dei prodotti, a fronte di regolare fattura o documento probatorio equivalente e previa verifica e approvazione da parte della Regione Lazio.

Linea 3) Analisi di modelli di conciliazione

Questa linea di attività verrà finanziata con fondi del PO Regione Lazio Asse I Adattabilità, l'importo massimo ammissibile è di € 50.000,00 per ogni progetto.

L'erogazione dei fondi avverrà in 2 fasi successive:

- prima quota, pari al 40% dell'ammontare del finanziamento concesso, a titolo di anticipazione e previa presentazione, entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, di regolare fattura o documento probatorio equivalente, fidejussione bancaria o assicurativa a copertura dell'importo richiesto e D.U.R.C (Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- seconda quota, pari al 60% dell'ammontare totale ammissibile a seguito dello svolgimento dei controlli da parte di personale incaricato dalla Regione Lazio sulla rendicontazione delle spese e previa presentazione di regolare fattura o documento probatorio equivalente e D.U.R.C (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

8. Spese ammissibili

Le voci di spesa ammissibili per la attività relative alla Linea 3 – Analisi di modelli di conciliazione, ai sensi della DGR 1509/2002 e alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009 n. 2, per la realizzazione dei progetti in risposta all'Avviso sono le seguenti:

- Risorse umane
- Spese di funzionamento e di gestione
- Altre spese

Risorse umane

Macrovoce A: Risorse umane

- costo delle risorse umane interne per la gestione dei servizi (coordinatore, tutor, personale amministrativo, rendicontatore, personale operativo, ecc.);
- costo delle risorse umane esterne per la gestione dei servizi (coordinatore, tutor, personale amministrativo, rendicontatore, personale operativo, ecc.);
- spese di consulenza/progettazione.

Risorse umane interne

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale interno (dipendenti) dei beneficiari iscritto nel Libro unico del lavoro, finalizzato alla gestione del progetto. Ai fini della contabilizzazione della spesa, deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione che è rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del/la lavoratore/trice nell'ambito del progetto.

Risorse umane esterne

A) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A¹: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola;

fascia B²: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola;

fascia C³: Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.

B) CONSULENTI CON CONTRATTI A PROGETTO O A COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA

Le attività professionali oggetto di tali tipologie contrattuali sono caratterizzate da una continuazione della prestazione e da un coordinamento con l'organizzazione e i fini del committente.

Nell'ambito di tali tipologie contrattuali sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A⁴: Massimale di costo = € 3.000,00/mese;

fascia B⁵: Massimale di costo = € 2.000,00/mese;

fascia C⁶: Massimale di costo = € 1.200,00/mese.

Spese di funzionamento e gestione

¹ Docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

² Ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

³ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

⁴ Esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁵ Esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁶ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

Macrovoce C.

- ammortamento/noleggio/affitto/leasing e manutenzione ordinaria di attrezzature per attività progettuali (pro quota progetto);
- affitti, ammortamento, condominio, manutenzione e pulizie degli immobili, per attività progettuali. (pro quota progetto);
- licenze d'uso software;
- stampanti;
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento;
- posta, telefono e collegamenti telematici;
- Spese varie di gestione (altre spese non comprese nelle tipologie elencate e riferibili all'operazione)

I costi di ammortamento per i beni ammortizzabili (mobili, attrezzature, automezzi) sono considerati ammissibili a condizione che:

- contributi pubblici non abbiano contribuito all'acquisto degli stessi;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale e alla effettiva superficie utilizzata per l'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Nel caso di attrezzature ammortizzabili di valore inferiore a € 516,46, l'operatore che, in base all'art. 102, comma 5 del DPR n. 917/86, deduce integralmente le spese di acquisizione del bene nell'esercizio in cui sono state sostenute potrà portare a rendiconto la quota parte, in dodicesimi, del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività progettuale cofinanziata.

Il leasing è ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (ad es. locazione semplice del bene, noleggio). Per la specifica disciplina si rimanda al DPR n. 196 del 03/10/2008, art. 8.

I costi di illuminazione e della forza motrice devono essere determinati, in modo proporzionale, in relazione alla durata dell'azione finanziata, alla superficie dei locali utilizzati, al numero degli utilizzatori e dei destinatari delle attività progettuali.

Le spese postali, le spese telefoniche e di collegamento telematico possono essere riconosciute per il periodo di durata dell'operazione e se correlate all'attività progettuale realizzata.

Altre spese

Macrovoce D. Altre spese

- acquisto di materiale didattico, cancelleria e materiale di consumo;
- spese di assicurazioni connesse all'intervento;
- fideiussione;
- altro (altre spese non comprese nelle tipologie elencate e riferibili all'operazione)

Non possono essere riconosciute le spese relative a polizze assicurative ulteriore a quelle già coperte dalle assicurazioni obbligatorie per legge.

Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi.

9. Durata degli interventi

Per le tre linee di attività enucleate precedentemente è prevista una durata massima di ogni singola attività che segue la seguente tempistica:

Linea 1: il progetto finanziato potrà durare al massimo 1 mese;

Linea 2: i progetti finanziati potranno durare al massimo 3 mesi;

Linea 3: i progetti finanziati potranno durare al massimo 3 mesi.

Le attività connesse alle tre Linee, essendo strettamente correlate, dovranno iniziare tutte nel medesimo mese, per questo le convenzioni saranno stipulate nel medesimo periodo con la condizione di inizio dell'attività entro dieci giorni dalla stipula.

I progetti della Linea 2 riceveranno l'immagine unica coordinata dal progetto della Linea 1, al fine di utilizzarla nella realizzazione degli incontri programmati e previsti ai sensi del punto 4.

10. Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento

Le richieste dovranno essere presentate, a pena di esclusione, a mezzo della modulistica predisposta dalla Regione Lazio per il presente Avviso.

Le richieste essere presentate in un unico plico chiuso contenente la Documentazione amministrativa di progetto e il Formulario e sarà sufficiente allegare una unica copia sottoscritta del documento di identità del dichiarante per tutte le dichiarazioni prodotte. **La documentazione deve essere trasmessa anche in formato elettronico (su apposito supporto CD).**

Le domande dovranno essere inviate, a mezzo raccomandata A/R alla Regione Lazio, Direzione Regionale Formazione e Lavoro – Area Programmazione Lavoro, via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma, oppure presentate personalmente al Servizio “Accettazione corrispondenza” ubicato in P.zza Oderico da Pordenone 15 – 00145 Roma, indicando obbligatoriamente sulla busta, pena l'esclusione, “Avviso Pubblico – Azioni per la promozione delle politiche delle pari opportunità nel lavoro 2011 - NON APRIRE” identificare la linea di attività progettuale (ad Es. Linea attività 1 – Campagna di comunicazione), **nonché la provincia di attuazione nel caso di progetti inerenti la Linea 2**, ed il mittente.

Per le richieste presentate personalmente alla sede della Regione Lazio al Servizio “Accettazione corrispondenza”, l'orario è 9.00 – 13.00 e 14.30 – 17.00.

Le richieste di contributo a valere sul presente avviso potranno essere presentate entro e non oltre il **30° giorno** a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it; Nel caso in cui il termine di cui sopra cada in un sabato o in un giorno festivo, lo stesso si intende automaticamente prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Ai fini del rispetto dei suddetti termini farà fede la data di arrivo comprovata dal timbro apposto dall'ufficio accettazione della Regione Lazio. Per le domande consegnate a mano al servizio “Accettazione corrispondenza” farà fede il timbro apposto dal servizio stesso. La Regione Lazio non si assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'amministrazione.

10.1 Modalità per la presentazione delle domande di partecipazione

Ogni busta dovrà contenere solo una proposta progettuale per una linea di attività.

Nel caso ammissibile, di un soggetto proponente che intenda presentare proposte progettuali per più di una linea di attività; questi dovrà presentare tanti plichi per ogni linea di attività dove intenda partecipare.

Un soggetto proponente può presentare richiesta per uno o più progetti all'interno della linea 2, questi dovrà presentare tanti plichi per ogni provincia di attuazione nella quale si intende espletare la linea di attività.

Le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso contenente due buste:

Busta A – Documentazione, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo 10.1.1;

Busta B – Formulario, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel paragrafo 10.1.2.

10.1.1 Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la busta A dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (Allegato 4);
2. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con dicitura antimafia;
3. copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
4. dichiarazione antimafia solo per i soggetti non obbligati all'iscrizione alla Camera di Commercio di cui al punto 2 (Allegato 5);
5. in caso di ATI/ATS costituenda, dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS, sottoscritta dai legali rappresentanti o, in caso di ATI/ATS costituita, copia autenticata dell'atto di costituzione;
6. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità di chi sottoscrive la domanda di finanziamento e le dichiarazioni prodotte.

In caso di ATI/ATS costituenda o costituita, la documentazione prevista ai punti 2), 3) e 4), deve essere prodotta da parte di tutti i soggetti partecipanti all'ati/ats.

Nel caso di ATI/ATS costituende, entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, a pena della decadenza dal contributo, dovrà essere prodotta la copia autenticata dell'atto di costituzione; in mancanza si incorrerà nella decadenza dall'ammissione al finanziamento.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine.

10.1.2 Busta B - Formulario

A pena di inammissibilità la busta B dovrà contenere:

1. il formulario (Allegato 1) compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o, in caso di ATI/ATS, del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS (Allegato 6).

11. Valutazione delle proposte

11.1 Commissione di valutazione

La Direzione regionale "Formazione e Lavoro" procederà, dopo la pubblicazione del 1° avviso, alla nomina di una Commissione di valutazione.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute divise per linea di attività. L'esame verte sull'ammissibilità della domanda e sul merito dei progetti. Al termine dei lavori, la Commissione trasmette il verbale contenente la sua proposta di ammissione delle domande per ogni linea di attività con i relativi contributi accordabili alla Direzione regionale "Formazione e Lavoro" per l'approvazione finale.

11.2 Criteri di selezione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi suddivise per singole linee di attività:

Linea I - Campagna di comunicazione

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 49 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza esterna con riferimento all'analisi del contesto socio-lavorativo territoriale	0-7 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi delle iniziative di pari opportunità e politiche di conciliazione	0-7 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	0-7 pt
A4) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	0-7 pt
A5) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	0-7 pt
A6) Adeguatezza competenza delle risorse professionali con le attività richieste dalla Linea I	0-7 pt
A7) Congruità e coerenza del piano finanziario	0-7 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 18 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo (ad es. tipologie di servizi o modalità operative sperimentate)	1- 9 pt
B2) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-9 pt

C) PRIORITA' (punteggio massimo 33 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Esperienza negli ultimi tre anni di attività riguardanti politiche di pari opportunità e politiche di conciliazione a livello regionale	8 pt
C2) Esperienza negli ultimi cinque anni di attività coerenti con le azioni previste nel punto 4 dell' avviso pubblico	7 pt
C3) Innovatività del servizio previsto nella Linea I rispetto al contesto territoriale	0-9 pt
C4) Innovatività delle metodologie previste nella Linea I rispetto al contesto territoriale	0-9 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 51 punti su 100.

Linea 2 - Azione di diffusione e promozione

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 47 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza esterna con riferimento all'analisi del contesto socio-lavorativo territoriale	0-6 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi delle iniziative di pari opportunità e politiche di conciliazione	0-6 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	0-6 pt
A4) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	0-6 pt
A5) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	0-6 pt
A6) Adeguatezza competenza delle risorse professionali con le attività richieste dalla Linea 2	0-6 pt
A7) Congruità e coerenza del piano finanziario	0-6 pt
A8) Coerenza del crono programma	0-5 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 18 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo (ad es. numero e tipologia di destinatari raggiunti)	1-6 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo (ad es. tipologie di servizi o modalità operative sperimentate)	1-6 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-6 pt

C) PRIORITA' (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Esperienza negli ultimi tre anni di attività riguardanti politiche di pari opportunità e politiche di conciliazione a livello regionale	7 pt
C2) Esperienza negli ultimi cinque anni di attività coerenti con le azioni previste nel punto 4 dell' avviso pubblico	7 pt
C3) Innovatività del servizio previsto nella Linea 2 rispetto al contesto territoriale	0-8 pt
C4) Innovatività delle metodologie previste nella Linea 2 rispetto al contesto territoriale	0-8 pt
C5) Ricaduta prevista dell'intervento in termine di percentuale di referenti delle imprese raggiunti sulle imprese del territorio di riferimento	0-5 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 51 punti su 100.

Linea 3 - Analisi di modelli di conciliazione

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 47 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza esterna con riferimento all'analisi del contesto socio-lavorativo territoriale	0-6 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi settoriale del contesto aziendale in tema di pari opportunità e politiche di conciliazione	0-6 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	0-6 pt
A4) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	0-6 pt
A5) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	0-6 pt
A6) Adeguatezza competenza delle risorse professionali con le attività richieste dalla Linea 3	0-6 pt
A7) Congruità e coerenza del piano finanziario	0-6 pt
A8) Coerenza del crono programma	0-5 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 18 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo (ad es. numero e tipologia di destinatari raggiunti)	1-6 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo (ad es. tipologie di servizi o modalità operative sperimentate)	1-6 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-6 pt

C) PRIORITA' (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Esperienza negli ultimi tre anni di attività riguardanti politiche di pari opportunità e politiche di conciliazione a livello regionale	7 pt
C2) Esperienza negli ultimi cinque anni di attività coerenti con le azioni previste nel punto 4 dell' avviso pubblico	7 pt
C3) Innovatività del servizio previsto nella Linea 3 rispetto al contesto territoriale	0-8 pt
C4) Innovatività delle metodologie previste nella Linea 3 rispetto al contesto territoriale	0-8 pt
C5) Ricaduta prevista dell'intervento in termine di percentuale di lavoratrici/tori delle imprese campione raggiunti sul totale dei lavoratori di quelle imprese	0-5 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 51 punti su 100.

11.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La Direzione regionale “Formazione e Lavoro”, sulla base delle risultanze della valutazione della Commissione, predisporrà le graduatorie organizzate in 3 specifici elenchi per ogni singola linea di attività:

- Progetti ammessi e finanziabili;
- Progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Progetti non ammessi.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi, fermo restando che, sarà comunque finanziato, ove ammissibile, almeno un progetto per Provincia allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di destinatari; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria; il finanziamento degli interventi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul BURL e sul sito: www.portalavoro.regione.lazio.it.

12. Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare gli obblighi di seguito indicati e definiti dagli schemi di convenzione (Allegato 2 e Allegato 3).

Per tutti i progetti inerenti tutte e tre le linee di attività, il soggetto proponente sarà tenuto a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- osservare la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- esibire la documentazione originale su richiesta dell'amministrazione;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato, anche in via non esclusiva, alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari⁷.

In aggiunta agli obblighi indicati il soggetto proponente, per i progetti inerenti la linea di attività 3, sarà tenuto inoltre ad:

- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo o adottare un adeguato sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex post;

⁷ Cfr. L. n. 136 del 13.08.2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”; Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 convertito con Legge 17 dicembre 2010, n. 217, Determinazione dell'AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e Determinazione dell'AVCP n. 10 del 22 dicembre 2010.

- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- fornire con cadenza trimestrale, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio della Regione Lazio SiMon (<http://simon.formalazio.it/>) e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- trasmettere trimestralmente tutti i dati relativi alle spese effettivamente sostenute (domande di rimborso);

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

13. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività dei progetti inerenti la Linea di attività 3

In materia di gestione del finanziamento, il beneficiario è tenuto a rispettare quanto previsto nel presente avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Regolamento Generale), nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento sull'FSE), alla DGR n. 1509/2002 e s.m.i. e alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2.

Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11, par. 2) e la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2. Ogni beneficiario è tenuto a presentare il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso.

14. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

15. Controlli inerenti progetti della Linea di attività 3

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

16. Tenuta della documentazione dei progetti della Linea di attività 3

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l'opzione di ridurre tale termine). I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

17. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile unico del procedimento è Brunello Capriolo dell'Area Attuazione Interventi politiche del lavoro e della Formazione. Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario possono essere inoltrate esclusivamente per iscritto ed entro il termine massimo di 10 giorni dalla scadenza dell'avviso medesimo all'indirizzo di posta elettronica: bandifselavoro@regione.lazio.it.

19. Normativa di riferimento

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio;
- Direttiva 2006/54 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Reg. (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2009;
- il Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis";
- il "Libro verde Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo" COM(2006) 708 del 22/11/2006;
- Europa 2020 - una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Italia 2020 – Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro;

- il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007;
- Libro Bianco Lazio 2020 - Piano strategico Regionale per il rafforzamento del mercato del lavoro;
- D.Lgs. 11/04/2006 n.198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna;
- La DGR 156 del 18/04/11 , attribuzione risorse relative al capitolo F31529 per l'esercizio finanziario 2011
- la DGR 1509/2002 "Direttiva sulle procedure per lo svolgimento e la rendicontazione delle attività formative finanziate dalla Regione e/o cofinanziate dal F.S.E." e s.m.i.;
- la DGR 287/2008 concernente: "Approvazione criteri e modalità di valutazione dei progetti relativi a politiche di genere e promozione delle pari opportunità sul lavoro", pubblicata sul BURL nr. 21 parte I, del 7/6/2008;
- La Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" , come modificata dalla Legge 69/2009, art 38 "Modifica dell'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53" ;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.277 del 23 dicembre 2010, Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- la Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e s.m.i.;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge – quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Legge regionale 28 aprile 2006 n. 4 (Art. 104 "Politiche e strategie di genere e promozione delle pari opportunità).
- Legge regionale 7/2010 riguardante " Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011"
- la Legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 e successive modificazioni "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro";
- il "Libro Verde sull'occupazione femminile nel Lazio";
- la DGR 283/2009 "Approvazione del Piano di lavoro per l'occupazione femminile 2009-2010 e destinazione risorse finanziarie".

Allegati :

- Allegato 1 – Formulario;
- Allegato 2 – Schema di convenzione per interventi finanziati da L.R. 32/2009;
- Allegato 3 – Schema di convenzione per interventi finanziati da POR FSE Asse I - Adattabilità;
- Allegato 4 – Domanda di finanziamento;
- Allegato 5 – Dichiarazione antimafia per Beneficiario;
- Allegato 6 - Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS.